

# Confessioni di un comunista

Abbiamo un GOVERNO che va da LEU (Liberi e Uguali) a Salvini, dal PD a Berlusconi, passando per i 5 stelle. Chi ha sperato in diverse politiche sociali o nella riconversione ecologica dovrebbe ricredersi.

Ci hanno detto per un quarto di secolo: "**Tutt\* contro Berlusconi**" e con Berlusconi hanno governato tre volte (governo Monti, Letta, Draghi).

Hanno urlato contro Salvini e con lui governano.

Predicano la pace e hanno votato:

- GUERRE in Iraq
- massacro della Jugoslavia/Serbia
- guerra in Afghanistan (con i risultati che si vedono oggi)
- spartizione della Libia, consegnata ai signori della guerra
- aumento progressivo delle SPESE MILITARI

Hanno PRIVATIZZATO come non mai (non bisogna essere ideologici, ma "moderni")

Hanno cancellato la scala mobile

Hanno massacrato lo STATUTO DEI LAVORATORI (dopo aver urlato contro Berlusconi che voleva farlo)

Hanno spezzettato il paese, con la riforma del TITOLO V e il regionalismo differenziato (e la Costituzione più bella del mondo?)

Hanno costituzionalizzato il pareggio di bilancio (idem)

Hanno finanziato le SCUOLE PRIVATE (e l'art 33?)

Hanno aziendalizzato la SCUOLA

Hanno operato tagli continui alla SANITA' pubblica (dalla destra a Monti, da Prodi a Letta a Renzi)

Hanno accettato il peggior REVISIONISMO STORICO, sino alla equiparazione nazismo/comunismo (senza alcuna discussione sulla storia di questo)

Nessuna modificazione di esercito, forze dell'ordine la cui formazione e ideologia è sotto gli occhi di tutt\* (pensate alla promozione degli autori dei fatti di Genova 2001).

Questi fatti (non continuo nell'elenco) dovrebbero implicare:

- un taglio netto con la destra, antidemocratica, populista, fascio- leghista
- un taglio netto con chi governa con lei e ne ha accettato le logiche (guerre, privatizzazioni, distruzione dell'opposizione operaia, revisionismi...)
- il tentativo di costruzione di una ALTERNATIVA credibile, unitaria, razionale che riprenda le parti migliori delle nostre storie e le coniughi con l'ecologia politica, il pensiero di genere, l'internazionalismo, l'altermondialismo.

- L'UNITA' di AZIONE, a livello politico, sociale, culturale contro il governo delle banche e della Confindustria che unisca formazioni politiche, sociali, sindacali, ecologiste...

Questo non è accaduto. Ognun\* coltiva il proprio orticello, Ognun\* è più comunista, a sinistra, con il popolo, femminista, avanzat\* di altri.

Quanto sta accadendo, anche in vista delle prossime amministrative del 4 ottobre, produce disperazione:

- in alcuni casi, si continua l'internità al centro-sinistra, per battere le destre, incidere sui programmi, spostare l'asse a sinistra. È comprensibile, davanti all'egemonia delle destre, ma non tiene conto di decenni di fallimenti, scissioni e del fatto che le destre crescano anche per mancanza di alternative (ricordate il Prodi 2?)

- in altri si riproduce la frammentazione demenziale che raggiunge livelli da barzelletta: Sei liste esterne al PD a Milano, otto a Roma, divisi a Bologna e Napoli. Meglio a Torino, ma con un candidato e tre liste (perché “dobbiamo contarci”).

La frammentazione politico- elettorale, come quella sindacale, non fa che rafforzare un falso realismo e la logica del “Meno peggio”).

È frutto del sistema elettorale, ma anche di ideologismi, estremismi, particolarismi che ben oltre mezzo secolo di "nuova" sinistra ha sempre assurdamente riproposto.

Ho pensato spesso che dopo il 18 aprile 1993 (referendum Segni, Pannella, Bonino, Occhetto, Fini, Bossi) sarebbe stato più saggio, leggere libri, fare viaggi e sport, sentire Bob Dylan.

Scusate la lunghezza di questa triste CONFESSIONE.

Caro Sergio :

### **Come si potrebbe uscire da questo angolo cieco ?**

Sistema elettorale proporzionale, meno settarismo e autoreferenzialità in quanto resta della "sinistra", lungo cammino, nel deserto, per anni e anni, ritorno non dogmatico ai fondamentali.

Caro Sergio :

### **Che fare ?**

Predicare razionalità, abbandonare settarismi... La candidatura Angelo D’Orsi per le comunali a Torino è positiva, anche se goccia nel deserto.

Facebook, 4 settembre 2021

Sergio Dalmasso